

DIFFUSORI

Klipsch Heritage Forté III

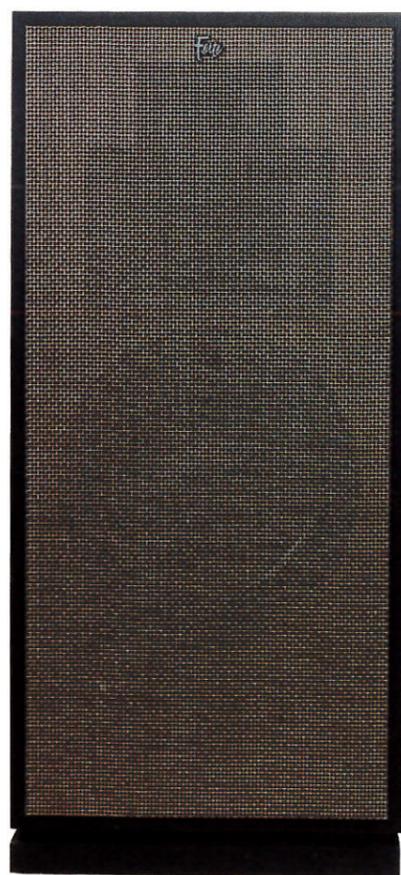
32 anni fa nascevano i Forté: in produzione fino al 1989 vengono sostituiti da una seconda versione prodotta poi fino al 1996. 11 anni per rappresentare uno più venduti modelli di tutti i tempi.

Le scelte redazionali e la sequenza di impaginazione relative a questo numero di SUONO offrono una scansione del giornale che propone di seguito due diffusori che più differenti non potrebbero essere. Quello nelle pagine prece-

denti piccolo, da scaffale (anche se la definizione viene disattesa dai più che utilizzano questo tipo di prodotti con un piedistallo e la destinazione d'uso come si vedrà svolge un ruolo predominante in entrambi i casi), fedele a una filosofia progettuale che

per sintesi potremmo definire "britannica"; opulento, da pavimento, tipicamente americano (e impropriamente definito ad alta efficienza - ma questa è un'altra storia, semmai ve la racconteremo in seguito) l'altro, il Forté nella sua III edizione appena rilasciata dopo 21 anni di silenzio. Entrambi questi prodotti sono in grado di generare una rappresentazione musicale, caratterizzata evidentemente da un'impronta sonora differente ma che comunque, in modo diverso, procura gioia a chi ne beneficia, a dimostrazione della magia dell'alta fedeltà, della sua ragion d'essere, di postulati spesso travolti e traditi la cui forza, però, è tale da offrire ripetutamente occasione di rendizione.

La storia dei prodotti Klipsch definiti Heritage è indicativa in merito: sono, come sottolinea la definizione, prodotti collegati a quei progetti, allora innovativi e a volte addirittura di sperimentazione, realizzati dai padri nobili del settore, tra cui Paul Wilbur Klipsch ha un ruolo d'onore. Il tempo passa, lo sviluppo tecnologico segna a volte nuovi confini (perché in Hi-Fi questo non sempre è vero...); i contesti cambiano: chi piazzerebbe



Prezzo: € 6.600,00

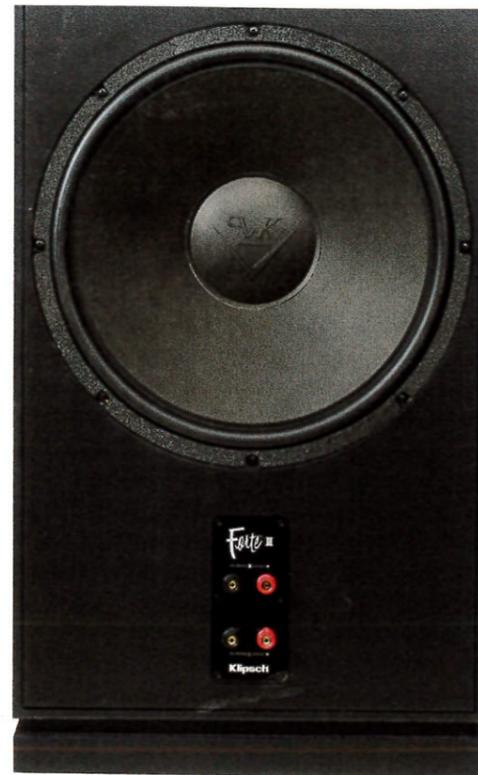
Dimensioni: 42 x 91,4 x 33 cm (lxaxp)

Peso: 32,7 kg

Distributore: MPI ELECTRONIC SRL
Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36
www.mpielectronic.com

DIFFUSORI KLIPSCH HERITAGE FORTÉ III

Tipo: da pavimento Caricamento: reflex passivo N. vie: 3 Potenza (W): 100 RMS. 400 di picco Impedenza (Ohm): 8 Risp. in freq (Hz): 38 - 20.000 Sensibilità (dB): 99 Altoparlanti: 1 Wf 30 cm in fibra composta, Wf passivo 38 cm in carta posteriore, 1 Md 44 mm a compressione con caricamento a tromba Tractix modificata, 1 Tw 25 mm con flangia esponenziale Rifinitura: standard rovere non trattato, ciliegio, frassino nero e noce americana Griglia: removibile Note: Morsetti doppi per bi wire. Versione Special Limited rifinita con venature frassino nero opaco 7.200 euro e noce nero California 7.800 euro.



I morsetti sono posti in prossimità del filtro crossover. Il corpo è in alluminio anodizzato e scorre molto fluido consentendo un ottimo serraggio. È possibile la bi-amplificazione separando il woofer dai due trasduttori a tromba.

mai un diffusore agli angoli di una parete anche se è proprio lì che andrebbero piazzati? Nessuno, e invece qualcuno pensa che un diffusore definito "di rinforzo" possa vivere di vita propria, trasformando la ragione degli Heresy e trasportandola fuori contesto. Cose che accadono, cose con cui fare i conti quando una storia dietro le spalle la si ha e la si vuole preservare. Così magari, nel tempo, si sviluppano trombe anche migliori di quelle pensate dal colonnello ma, almeno nella serie Heritage, le si centellina. Il peso della tradizione, ne abbiamo parlato diffusamente...

Ecco: nulla di tutto questo per i Forté! Viene da chiedersi se i 21 anni di oblio non siano dovuti proprio a questo, a una sottovalutazione, giustificata almeno in parte dall'aspetto dimesso già

nell'originale; se proprio quelle sue caratteristiche più visionarie non fossero allora troppo avanti (o troppo oltre la cifra stilistica identificata nel marchio) per essere apprezzate.

Forse è un caso, forse no, ma la rivisitazione dei Forté ultima generazione avviene con un atteggiamento decisamente più "invasivo" rispetto a quanto avvenuto finora con i prodotti Heritage e beneficia molto di più delle nuove conoscenze aziendali in fatto di caricamento a tromba. Forse è un caso o

Il woofer attivo da 32 cm ha il cestello in lamiera stampata e il gruppo magnetico in ferrite di grande diametro. La sospensione è in tela trattata e pieghettata, mentre il woofer passivo da 38 cm ha la sospensione in gomma e una massa incollata sotto il parapolvere per accordare la risposta in bassa frequenza.

forse no ma i Forté (I, II o III che siano) sono il modello tra quelli storici caratterizzati da una gestibilità in ambiente meno complicata rispetto ai molto più ingombranti Klipschorn e La Scala ma anche rispetto al vicino, per costo, Cornwall e al "piccolo" Heresy (anche per i motivi citati). Non siamo ancora a livello delle filanti torri odierne, alle porte di accordo che emettono verso il pavimento sconvolgendo maggiormente il posizionamento di un prodotto in ambiente: i Forté III, infatti, hanno dimensioni generose in larghezza (ma in compenso una profondità abbastanza ridotta) che consentono l'adozione di un woofer attivo e uno passivo di dimensioni ormai davvero rare da trovare nei diffusori odierni. Con componenti di questo genere ci si potrebbe attendere performance sulla gamma bassa ridondanti, esagerate, con la necessità di allontanare il diffusore dalla parete di fondo di parecchio per contenere tali

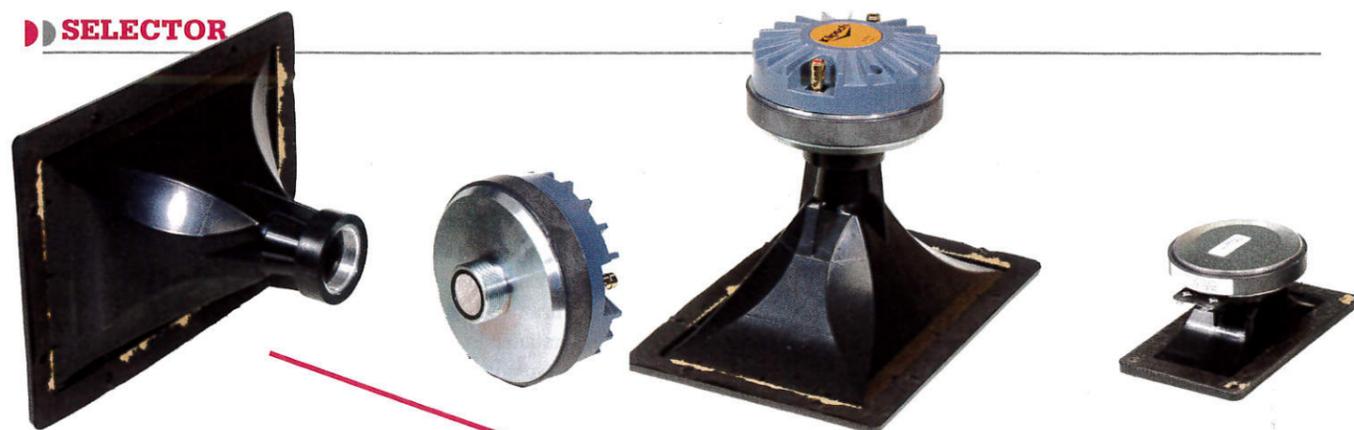
I Forté III
s u o -



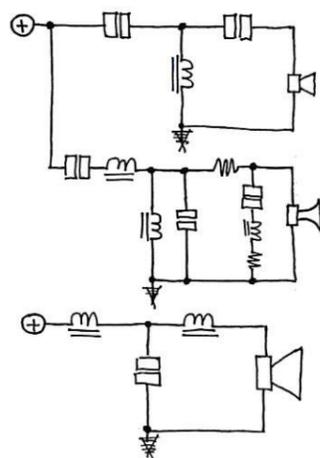
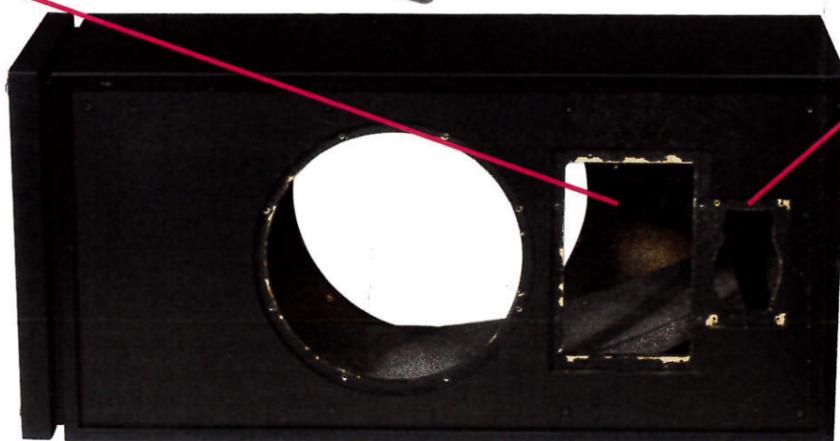
nano forte (...) e chiaro anche accostandoli a 15/20 cm dalla parete di fondo e le performance sulla gamma bassa (soprattutto il bilanciamento nell'emissione rispetto al resto della gamma) sono la prima grande sorpresa che riserva questo prodotto che proprio in questo aspetto dimostra i passi avanti progettuali che lo distaccano decisamente dal principale limite che caratterizzava i diffusori dell'era Vintage e quanto realizzato in seguito seguendo i dettami applicati nei cosiddetti alta efficienza di prima scuola.

Basta un integrato a stato solido, purché robusto e preciso, per pilotare facilmente questi diffusori regalando un basso di rara impulsività, vivacità e resa dinamica tale da poterlo comparare alle emozioni di un concerto dal vivo: il coinvolgimento emozionale è assicurato con una fisicità della rappresentazione sonora che è davvero travolgente. Forse i Forté III possono cedere qualche punto rispetto ad altri dif-

fusori "più Hi-Fi" dal punto di vista della pulizia,



La tromba in plastica con profilo Tractix è dotata di collare in metallo filettato che si avvita direttamente al profilo anch'esso filettato del driver. Ad alcune lavorazioni apparentemente sbrigative si contrappone una precisione e accuratezza delle espansioni polari con accoppiamenti meccanici a bassa tolleranza. Gli equipaggi mobili del tweeter e del medio no fanno uso di ferrolfuido.



della nettezza dei margini nella riproduzione della gamma bassa ma, credeteci, se accade è in maniera appena percepibile e nella "trance agonistica" non ci si fa davvero caso, visto che gli elementi di realismo offerti in termini di prontezza e pressione sonora compensano ampiamente l'eventuale mancanza negli altri parametri. L'abituale diaframma in merito qui assume una

valenza ancor più ardua perché, fatti salvi i pregi di questo tipo di soluzione, gli eventuali nei sono ampiamente minimizzati e ci troviamo abbondantemente entro i limiti di una correttezza e piacevolezza nell'ascolto coerente con l'originale. Le voci e le medie frequenze sono molto presenti e in evidenza, senza esagerare in aggressività e questo rappresenta

la seconda sorpresa, visto che le performance da questo punto di vista sono ben lontane da certe punte di asprezza che sono state associate ai diffusori a tromba in passato. Pur se protagonista, la voce come gli strumenti solisti non sembra soffrire di gigantismo o di un eccesso di aggressività. Lo sviluppo in altezza della scena e quindi anche delle voci è più che buona; vivacità e varia-

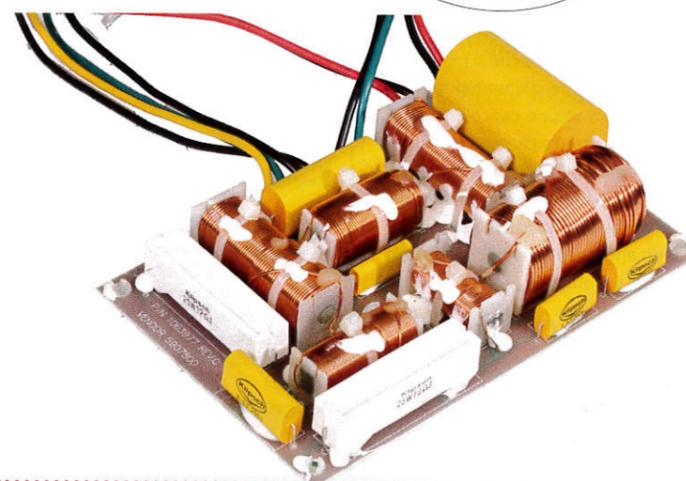
zioni dinamiche non mancano davvero. Il palcoscenico appare stabile con pochissime incertezze, luminoso senza abbagliare. Come si sale in frequenza verso le vette estreme il suono si fa più spesso graffiante e meno elegante, ma per far emergere durezza e asprezze bisogna proprio esagerare con il volume oppure utilizzare registrazioni proprio sparate.



La membrana del tweeter affaccia quasi direttamente verso la gola della tromba che non presenta un profilo particolarmente spinto.



Il crossover è realizzato su circuito stampato con i componenti molto ravvicinati fra loro con gli induttori il più possibile posizionati in modo da ridurre le mutue interazioni.



Il modo in cui si è "accordato" il midrange con il basso rappresenta probabilmente la nota più positiva dei Forté III, con un suono molto coinvolgente, vivace e pulsante che non scade mai oltre i limiti di quella barriera psicologica che definiamo Hi-Fi. Semmai questa resa meno elegante sulle frequenze più alte suggerisce l'accoppiamento con elettroniche dal suono raffinato,

dettagliato e delicato. La facilità di pilotaggio lascia aperta la porta a una qualche caratterizzazione sonora a cura dell'ascoltatore, ottenibile scegliendo l'amplificazione tra stato solido in classe A o a valvole anche di modesta potenza, nel caso dei primi scegliendo magari quelli meno analitici. Giocando con gli accoppiamenti risulta abbastanza facile stemperare gli eventuali

VECCHI TEMPI RIVISITATI

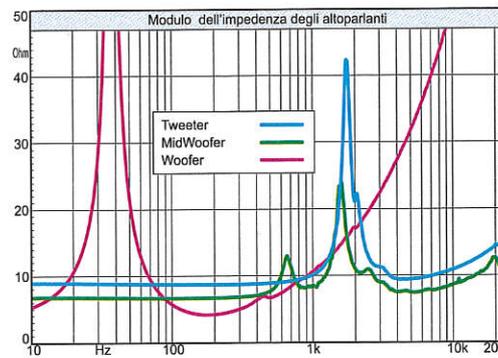
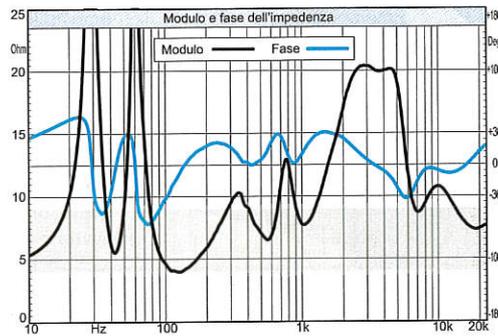
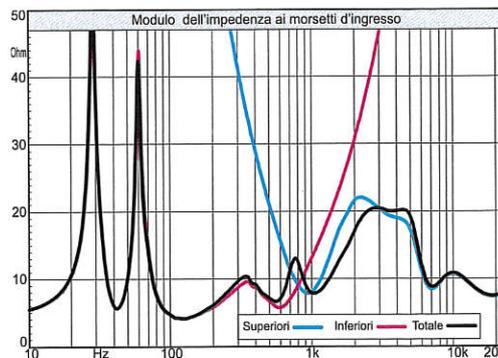
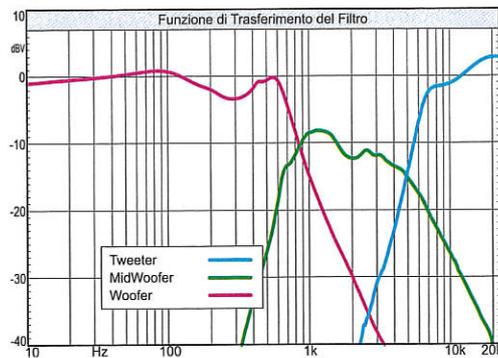
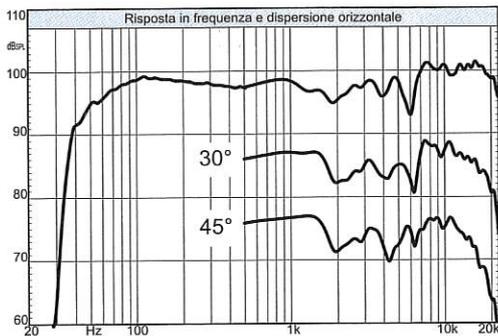
La struttura del mobile e la realizzazione evidenziano un modus operandi di altri tempi, in cui si badava al sodo senza distrazioni per dettagli e finiture. L'etichetta sul posteriore sottolinea orgogliosamente la realizzazione "a mano" del sistema, citando l'autore ed effettivamente si apprezza la semplicità con cui sono stati installati i componenti, potendo disporre di ampie superfici e fori di accesso alla parte interna del mobile. L'interno è rivestito con schiuma fonoassorbente graffettata alle pareti ma con uno spessore per evitare che le graffette lacerino la schiuma, il filtro è avvitato alla base con cinque viti in posizione "come capita", vista l'ampia base a disposizione. Le pareti del mobile sono in MDF non eccessivamente spesso e non sono presenti setti di rinforzo nonostante le ampie forature sul pannello anteriore e anche su quello posteriore in seguito all'adozione del woofer passivo da 15 pollici. Il woofer e il medio a tromba sono installati tramite bulloni che si avvitano a sedi in metallo, mentre il piccolo tweeter e il woofer passivo impiegano viti a legno autofilettanti. Insomma, un approccio abbastanza diretto e senza tanti fronzoli. Invece, dal punto di vista del contenuto, si nota un discreto passo avanti rispetto alle precedenti versioni ma anche agli Heresy e ai Cornwall, mostrando un distacco netto soprattutto per i trasduttori utilizzati; anche se il tweeter è lo stesso il medio è realizzato ex novo con un driver appositamente sviluppato per essere abbinato a un profilo a tromba di tipo Tractix, molto differenti dagli altri impiegati nella serie Heritage e con caratteristiche meno spinte da punto di vista dell'efficienza ma con distorsioni e caratterizzazioni molto più contenute. Il profilo è plastica stampata e presenta una gola che non carica eccessivamente il driver e un profilo abbastanza ampio e con un disegno non simmetrico fra il piano orizzontale e quello verticale. La cupola del driver è contenuta in una piccola camera posteriore alla membrana, a sua volta collocata dietro il coperchio celeste che ha una funzione di chiusura e non di carico acustico. Il carico prevede un accordo non eccessivamente basso ma che consente di estendere la frequenza inferiore il più possibile senza ampliare il volume del mobile e senza ricorrere a condotti di accordo eccessivamente grandi, fonte di distorsione alle altre pressioni acustiche. Il crossover impiega filtri del terzo ordine sul tweeter e sul woofer e uno con la stessa pendenza elettrica per la parte bassa del medio e meno ripido nella parte alta. È presente anche una linea di compensazione che ottimizza il taglio del medio per ridurre al minimo l'emissione del trasduttore fuori della banda utile. I componenti utilizzati sono di ottima qualità con induttori a bassa resistenza interna avvolti su nuclei in lamierino, condensatori a film resistori da 25 Watt.

eccesi (in misura del fatto che li si considera tali) proprio nella gamma alta, addolcendo questa porzione di gamma in modo luminoso ma con una punta di calore. Il tutto senza rinunciare a quella capacità di arrivare diretto al cuore che rappresenta la cifra stilistica di questo diffusore. Nell'insieme certamente una piccola grande sorpresa nell'am-

bito della tradizione Klipsch (vengono mantenuti alcuni tipici tratti, dalla grande efficienza alla dinamica, ma con una correttezza timbrica, un controllo sonoro, una ricostruzione scenica maggiori). In assoluto una sorta di punto zero o di merge azzeccato tra le regole di buon senso ispirate dai padri fondatori e le conoscenze tecniche e costruttive acquisite e adattate alle esigenze



al banco di misura



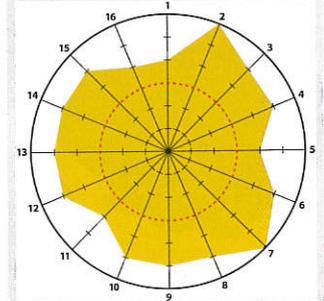
La risposta in frequenza è molto lineare con una eccellente dispersione sul piano orizzontale che si mantiene costante in un ampio intervallo prevalentemente nella gamma media. Sono presenti alcune cancellazioni in un range comune molto ristretto che non dà luogo alle tipiche caratterizzazioni degli altoparlanti caricati a tromba. Il modulo dell'impedenza è fortemente influenzato dalle caratteristiche di carico degli altoparlanti ma, anche se mostra un andamento poco lineare, non scende mai al di sotto dei 4 Ohm.

del tempo attuale. Un punto di ripartenza, anche perché un diffusore così è in grado di generare entusiasmo e partecipazione con il suo messaggio sonoro che travalica canoni e generi musicali rappresentandoli ciascuno con entusiasmo e sincerità contagiosi. Il tutto svincolandosi da certe pretese estreme e fuori dalla manovella del tempo rispetto alla cornice in cui "calare" il prodotto che ora si adatta ragionevolmente alle condizioni a contorno...
Principale neo del prodotto il prezzo, soprattutto in relazione a una costruzione che non pre-

senta aspetti trascendentali né aspetti che almeno giustificino il fascino del vintage, se non un'intelligente implementazione nei punti strategici di quei dettagli che fanno la differenza: dalle espansioni polari dei magneti (tornite e rettificare) ai componenti del filtro di ottima qualità. Corroborati dai riscontri oggettivi in laboratorio, ci raccontano come la Klipsch abbia ricominciato a correre anche nel segmento più blasonato del suo catalogo. Ancora poco per giustificare un prezzo elevato anche se il prodotto fa un po' corsa a

sé; e infatti lo street price è decisamente più contenuto! A un passo dall'essere una killer app e comunque molto, molto invitanti nel riproporre una vecchia, nuova, concezione di come ascoltare la musica.
Infine una notazione lessicale: nella pubblicitaria legata al prodotto è scomparsa la "é" accentata utilizzata nella comunicazione originale. Per noi quella "é" è il simbolo di questo prodotto, la sintesi di una rinascita che affonda le sue radici nella tradizione. Continueremo dunque a chiamare il prodotto Forté. ■

SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	1
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	3
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	2
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	2
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	1
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	2
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	3
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	2
9 VELOCITÀ	2
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	2
11 FREQUENZE ALTE	1
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	2
13 FREQUENZE BASSE	2
14 TIMBRICA	2
15 COERENZA	2
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE ■■■■■ | ■■
Una delle realizzazioni più cheap che si sia vista negli ultimi tempi anche se si apprezza l'attenzione prestata nei punti strategici.

BANCO DI MISURA ■■■■■ | ■■■■
Il risultato complessivo è molto migliorato sia in termini di linearità che di distorsione e dispersione. Sembra quasi di non aver più di fronte un sistema con medio a tromba in quanto privo delle tipiche caratterizzazioni.

VERSATILITÀ ■■■■■ | ■■■■
Ampia compatibilità con tutti i generi musicali; ottima la collocabilità in ambiente.

ASCOLTO ■■■■■ | ■■■■
Uno dei primi sistemi a soddisfare in pieno una impostazione "live" rispetto a quella più compassata del mondo dell'alta fedeltà.

FATT. CONCRETEZZA ■■■■■ | ■■■■
Al tempo stesso un punto fermo e una nuova ripartenza nella galassia dell'hi-fi.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ | ■■■■
Anche lo street price si colloca in una fascia di prezzo abbastanza alta, in cui altri paramentri (estetica e design) devono essere soddisfatti.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.